



Opportunanda 2024: le attività svolte dall'Associazione, i costi sostenuti, gli aiuti ricevuti e distribuiti.

Nel 2024 Opportunanda ha proseguito le sue attività, raggiungendo un livello molto alto di presenze al Centro Diurno, che ne testimonia l'importanza e l'efficacia. Descriviamo qui nei dettagli le attività, per rendere conto del nostro impegno, manifestare la gratitudine verso chi ci sostiene e crede in questo progetto, ma anche per riflettere sul senso e sulle prospettive di una presenza ormai trentennale nel mondo della grave emarginazione, dopo che il nostro Centro ha superato i 20 anni di presenza costante nella nostra città.

Prima della descrizione completa, un quadro sintetico che serve anche da indice:

Associazione Opportunanda: Bilancio di missione 2024

1. il Centro Diurno

27 mila passaggi – oltre 1.500 di persone a pag. 2

un'equipe di operatori, volontari e tirocinanti a pag. 3

45.000 colazioni distribuite, 18 q di biscotti a pag. 4

ricarica telefonini, oltre 11.000 buoni docce, TV, carte, libri;
il calciobalilla; barba e capelli, cura di sè; deposito bagagli e fermo posta

Il punto informativo: consulenza, accompagnamento, prenotazioni;
l'ascolto e il sostegno a percorsi per uscire dall'emarginazione a pag. 5

Aiuti economici (carte identità, passaporti, permessi soggiorno;
visite mediche, biglietti bus, ricariche cell, ...) a pag. 6

- **Gli sviluppi negli ultimi anni** a pag. 7

2. pacchi spesa solidale

oltre 45 pacchi ogni mese, per circa 100 persone

38 quintali di alimenti del Banco Alimentare a pag. 8

3. Chi realizza tutto questo a pag. 8

4. il bilancio economico

entrate: Comune di Torino, 5 x mille, moltissime donazioni a pag. 9

uscite: personale, ospiti, strutture

grazie a tutti (elenco)

5. San Salvario Solidale a pag. 10

7. le collaborazioni

la rete istituzioni / associazioni / cooperative a pag. 10

1. IL CENTRO DIURNO

Il Centro Diurno di via Sant'Anselmo 28 è inserito nel progetto che per il 2024 è denominato “**Accoglienza, diritti, relazioni**”, svolto come sempre in *co-progettazione* con il Comune di Torino, e da esso sostenuto economicamente.

È sempre aperto nei giorni feriali dalle 8.30 alle 11, e nei due pomeriggi del martedì e giovedì per i colloqui più approfonditi, su appuntamento, dalle 14 alle 16. Nel 2024 è stato chiuso solo dall'8 al 26 luglio (per consentire le ferie agli operatori e ai volontari).



È un luogo “a bassa soglia”, quindi ad accesso libero senza alcuna formalità nel quale le persone possono stare liberamente, consumare la colazione con tè o caffè e biscotti/torta/brioche o pizza. È possibile inoltre guardare la TV, giocare a carte, dama, scacchi, leggere libri (a disposizione gratuitamente) o giornali; c'è anche il calciobalilla, molto apprezzato, che contribuisce anch'esso a rendere il Centro un luogo simpatico e “vissuto”.



Le presenze degli ospiti.

Gli ospiti si fermano al Centro per un tempo solitamente dalla mezz'ora alle due ore, con un numero di passaggi giornaliero mai inferiore alle 100 persone, normalmente 150 (ma nel periodo invernale ne sono stati contati oltre 200).

I **passaggi** registrati sono stati in totale **oltre 27 mila**, con una crescita del 45% rispetto a quelli calcolati lo scorso anno, quando erano già in aumento rispetto al precedente. Un aumento eccezionale, che conferma l'aggravarsi dei bisogni delle persone in situazione di grave emarginazione sociale, come abbiamo già in più occasioni segnalato. In sintesi le cifre registrate (senza dimenticare che spesso le persone sono anche di più, poiché a volte non è materialmente possibile tener conto di tutti quelli che entrano):

passaggi centro diurno:

	uomini	donne	tot
italiani	6.984	1.408	8.392
stranieri	18.934	424	19.358
tot	25.918	1.832	27.750



Risulta molto difficile stabilire a quante **persone** corrispondano questi passaggi, poiché l'accesso in *bassa soglia* è totalmente libero (ed ovviamente gratuito) e non vengono registrati i nomi (si prende nota con crocette su uno schema prestampato suddiviso in fasce di età, nativi o migranti, maschi/femmine). Si stima che esse siano non meno di 1500.



I numeri descrivono una forte presenza di stranieri; le donne che accedono al centro invece sono soprattutto italiane, ma non solo. La volatilità dei passaggi è molto elevata: ci sono persone che vengono abbastanza costantemente, altri che ritornano periodicamente, altri ancora del tutto saltuari. Le richieste sono molto alte, favorite anche dal clima di cordialità e fiducia che si cerca di mantenere, mentre le risposte più complesse sono rimandate ad un successivo appuntamento molto più tranquillo e dedicato al singolo, nei pomeriggi.

Le età si distribuiscono in modo uniforme, eccetto per i più anziani che sono decisamente in numero inferiore, ma comunque aumentati in numero assoluto rispetto allo scorso anno. Da notare la fortissima presenza dei giovani, per lo più dovuta alla presenza di tanti migranti, soprattutto dal nord Africa.

Distribuzione per età (stimata)			
<30	30-45	45-65	>65
5124	10.210	10.439	1.977

In generale si conferma l'impressione di un'accoglienza apprezzata dagli/dalle ospiti per il calore emotivo, per i gesti concreti che denotano attenzione e per uno stile definibile quasi "familiare"; anche le persone che frequentano il centro sembrano tenerlo in conto come "casa loro", ed infatti discussioni e risse sono estremamente rari e la collaborazione di tutti decisamente buona.

L'équipe, i volontarie e le volontarie e i tirocinanti

L'équipe del Centro è composta da sei persone: quattro operatori – due donne e due uomini – dipendenti dell'Associazione, a part-time 28 ore/sett; un volontario *peer educator* con molta esperienza, presente almeno tre mattine alla settimana; un volontario presente una mattina e un pomeriggio, con esperienza maturata anche nel corso del Servizio Civile; una volontaria – attiva nell'Associazione da 28 anni – presente al Centro in modo continuativo anche con funzioni di coordinamento.

Rispetto agli scorsi anni abbiamo dovuto aumentare di una unità il numero dei dipendenti, perché non è stato possibile rinnovare la presenza di volontari in servizio civile, a causa della drastica riduzione delle risorse da parte del Ministero, che ha colpito metà dei progetti presentanti a Torino.

La novità di quest'anno riguarda l'inserimento – nel numero dei dipendenti – di un Mediatore Culturale di origine magrebina, presente al Centro tutti i giorni e nei due pomeriggi per colloqui individuali ed accompagnamenti.



Inserire nell'équipe un mediatore culturale è stata una scelta molto importante visto che i frequentatori del Centro che provengono dal Nordafrica rappresentano circa il 70% dei migranti che si rivolgono a noi. E non solo per la traduzione, naturalmente, peraltro spesso necessaria, ma per facilitare l'accoglienza, l'entrare in dialogo, creare un rapporto di fiducia e comunicazione, indispensabili per individuare e costruire percorsi di fuoriuscita dalla strada e dalla marginalità.

L'équipe si riunisce formalmente ogni 15 giorni, oltre al briefing giornaliero alla chiusura del Centro.



La scritta sullo zainetto dice: "Kick-off your future", dai il via al tuo futuro!

In questo Progetto è proseguita la positiva esperienza di incontri mensili di supervisione con un professionista esterno, incontri che permettono di condividere anche gli aspetti più faticosi di un impegno continuativo a contatto diretto con persone in situazione di grave marginalità portatrici di bisogni, dolori, tristezze, frustrazioni, angosce che a volte paiono soffocarci; esperienze, non frequenti, ma pur sempre presenti, di violenze, minacce, e tensione all'interno del Centro necessitano di essere "curate" in modo condiviso e guidato. Inoltre la supervisione è necessaria per mantenere viva la coesione e la fiducia all'interno dell'équipe.

Oltre a quelli che fanno parte dell'équipe, ci sono altri volontari che collaborano con il Centro e che quest'anno sono aumentate: nello specifico quattro volontarie garantiscono in modo continuativo la presenza una mattina alla settimana dando un supporto prezioso in cucina e nella distribuzione Buoni Doccia, visto l'elevato numero di presenze che spesso ci mette in difficoltà; due preparano le torte del lunedì (quando il panificio non può darci l'inventuto).

I Volontari e le volontarie presenti al Centro supportano e aiutano anche per la pulizia della sala, della cucina, dei servizi igienici e del marciapiede di fronte, "dependance" di fatto del Centro stesso. Altri due volontari si occupano, su richiesta, di problemi informatici e dell'aggiornamento del sito web.

Completano il gruppo tre tirocinanti che seguono la preparazione e la distribuzione delle bevande, oltre alle pulizie. Sono persone che conosciamo, che hanno esperienza di strada e per le quali il tirocinio presso Opportunanda rappresenta una bella e positiva esperienza perché, nonostante i ritmi a volte frenetici in cucina, il clima accogliente e familiare è sicuramente un'esperienza positiva per tutti. Trattasi di tirocini di Inserimento Sociale organizzati dal Comune di Torino.

Le attività

Il Centro è innanzitutto un luogo nel quale soprattutto poter *stare*, più che ricevere qualcosa, e questo per chi ha dormito in strada è davvero molto importante; ed anche per qualcuno che una casa ce l'ha, ma ha piacere di incontrare qualche amico e non starsene da solo.

La colazione: a partire dalle 8.30 possono essere chiesti liberamente, fino alla chiusura, tè e caffè, insieme a biscotti, brioches, tranci di pizza o torte dolci e salate; nel periodo invernale anche il panettone.

Dal consumo di bicchierini e palette abbiamo stimato di aver offerto quest'anno tè e caffè per un totale di circa **45.000** colazioni nell'anno. Sono stati consumati oltre 300 Kg di caffè macinato per moka, almeno 1 Kg al giorno; notevole anche il consumo dei biscotti, quest'anno calcolati in **18** quintali; e almeno due vassoi al giorno di brioches e pizzette messi a disposizione da un panificio del quartiere; i lunedì, quando il panificio non ci può fornire nulla, ci pensano due volontarie con squisite torte fatte in casa.



Tutto questo proviene in gran parte dalle molte donazioni di privati (grazie a tutti e tutte!): più avanti c'è un elenco completo dei tanti che vogliamo ringraziare, dalle grandi ditte che ci procurano biscotti e caffè, fino a chi prepara a casa sua le torte una volta la settimana.



Una volta al mese si propone una merenda speciale. Particolarmente apprezzata quella del 19 dicembre, in occasione del Natale.

Ricarica telefoni: per chi vive in sia possibile la ricarica della batteria quest'anno ne ha migliorato le contemporanea di **30** cellulari, dalla possibilità di furto).



strada è davvero importante avere un luogo ove dei cellulari, in sicurezza. Il nostro Centro modalità, rendendo possibile la carica contrassegnati e posti in ufficio (cioè garantiti

Buoni doccia: in accordo e per conto dell'Ufficio Adulti in Difficoltà sono stati distribuiti buoni doccia da esso forniti, da utilizzare nei quattro bagni pubblici comunali ancora esistenti: nel 2024 sono stati consegnati i buoni di 115 blocchetti da cento, per un totale di **11.500** docce nei diversi bagni pubblici della città. Ad essi, da quest'anno, abbiamo aggiunto saponetta e shampoo monodose, più lametta da barba quando necessaria, che non sono compresi nel buono doccia gratuito ma restano ovviamente indispensabili.

La distribuzione del Tabacco, che facevamo in passato come gesto di accoglienza e per limitare l'abuso di sigarette di fortuna, è stata interrotta nel mese di febbraio, a causa dell'impossibilità di gestione nell'affollamento che si era creato; i nostri ospiti, del resto, hanno compreso e accettato senza fatica questo cambiamento.

Quanto ai vestiti ci siamo limitati alle coperte per qualche situazione di emergenza, poiché la donazione di abiti richiede spazi ed organizzazione che non possiamo permetterci. Le richieste sono state indirizzate ai vari altri centri dove è possibile ricevere vestiti nella nostra città.



Svago: la TV, scacchi, carte, il calciobalilla, ...: al Centro è a disposizione una TV a grande schermo, che si tiene accesa sui notiziari, o su trasmissioni di musica, o altro a richiesta degli ospiti; essa contribuisce a rendere l'ambiente accogliente e "caldo". Sono inoltre a disposizione carte da gioco, dama e scacchi. È stato posto al centro della sala un calciobalilla, ovviamente gratuito, che per molti ospiti (recentemente, soprattutto i marocchini) è molto apprezzato, e che finalmente può farli sentire "come normali clienti di un bar" in cerca di un passatempo che soddisfa e rende vivaci.

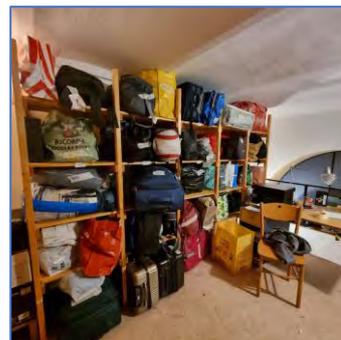
Barba e capelli: agli ospiti che vivono in strada è permesso farsi la barba nei servizi del Centro, ed a tal fine vengono acquistati le lamette e la schiuma da barba. Il Centro è altresì dotato di un tagliacapelli elettrico, che viene dato a chi si sente in grado di aggiustarsi i capelli da solo. In realtà succede sempre più che qualcuno, già



parrucchiere nel paese d'origine o comunque in grado di farlo, si offra per sistemare i capelli agli altri: e così per molte mattine è operativo un servizio di taglio *peer-to-peer* del tutto spontaneo. Da non sottovalutare anche l'utilizzo dei servizi igienici, bisogno primario per ciascuno e ciascuna di noi eppure per niente scontato per chi non ha una casa e non ha un reddito, visto che anche i pochissimi bagni pubblici sono a pagamento (a parte qualche vespasiano sparso qua e là nella città) e i bar ti chiedono una consumazione. Essendo dotati di lavandini, i servizi sono utilizzati anche per lavarsi, farsi uno sciampo, lavarsi i denti e i piedi. La cura di sé è molto importante, la trasandatezza e la sporcizia sono segnali di sofferenza e di depressione.

Libri: sono sempre a disposizione libri e riviste, che si possono anche prelevare liberamente, e che spesso vengono restituiti per tornare a disposizione degli altri.

Deposito bagagli: questo servizio, previsto nel progetto, è stato ben strutturato ed implementato nel corso del 2024; i bagagli sono ormai un centinaio contemporaneamente, per un tempo che varia dalla richiesta "immediata" di chi ne ha bisogno per un giorno o due, fino al deposito vero e proprio di alcuni mesi.



Il fermo posta è proseguito, con l'arrivo nella cassetta postale dell'Associazione di circa un centinaio di documenti (soprattutto Tessere sanitarie). Queste ultime ora vanno richieste solo attraverso la PEC, e ci siamo organizzati in questo senso: 66 le richieste nell'anno. Non dobbiamo mai dimenticare che chi vive in strada non ha un indirizzo a cui fare arrivare corrispondenza, pacchi etc.

L'attività di consulenza: il punto informativo

Il Centro Diurno è anche un luogo dove poter chiedere, e quasi sempre ottenere, tanti aiuti. Essi – come tutte le attività descritte – non sono mirati (sol)tanto al miglioramento della vita in strada, ma soprattutto a porre le basi per l'emersione dalla marginalità sociale e la possibilità di ricostruire un futuro diverso.

Quindi innanzitutto le informazioni, e la possibilità di conoscere tutto ciò che è importante per chi non ha una



L'assessore ai servizi sociali del Comune di Torino Rosatelli ci ha fatto una gradita visita il 26 febbraio.

casa: dove poter dormire, mangiare, vestirsi, ecc. Chi si trova in strada da poco è spaventato e disorientato: per molte di queste persone "new entry" dovrebbero esserci delle soluzioni che permettano di non diventare "un barbone" e cioè un luogo dove dormire e vivere, anche condiviso, che dia l'opportunità concreta di rimettersi a cercare lavoro o di curarsi, o comunque di superare il problema che l'ha portato a non avere una casa. Queste soluzioni purtroppo non ci sono ed anche l'housing first, che a Torino è presente, riesce a far fronte a situazioni particolarmente delicate e rischiose, con numeri insufficienti per il bisogno.

Per chi invece è in strada da parecchio tempo, cerchiamo di sostenere la possibilità di ricominciare a sentirsi persone con una dignità e dei diritti, dopo, che oltre alla casa e al lavoro si era persa anche la propria storia: quindi l'ascolto, le pratiche burocratiche indispensabili, dall'appuntamento per la residenza fino alla carta d'identità, i difficoltosi percorsi per ottenere i sostegni economici ancora a disposizione, dopo la soppressione del Reddito di Cittadinanza, lo SPID, oppure la copia della Tessera Sanitaria e tanto altro.

L'accompagnamento prosegue con lettere, istanze, e-mail e curriculum, ma anche andando insieme ai più svariati uffici della città, dove attivare o sollecitare pratiche, inoltrare reclami o prendere informazioni. Di questa attività di consulenza e aiuto è difficile esprimere un numero complessivo, ma possiamo riassumere in dettaglio i tanti interventi diversi che sono stati svolti:

Accompagnamenti (anagrafe, visite mediche, GTT, avvocati, ...)	201
Prenotazioni (carte identità, CUP, INPS, Ag. Entrate, CAF, ATC, consolato, sportello lavoro, poste, GTT, dormitorio, avvocati, CPI, ...)	156
Lavoro (curricula, annunci e candidature lavoro, ricerca corso disoccupati, ...)	74
Attivazione SPID, mail, account poste	42
Segnalazioni sanitarie e non solo (Protesi gratuita, Camminare insieme, Ass. Misericordes, Ci manca 1 rotella; Avv. di strada; Marsigli)	56
Telefonate (INPS; servizi sociali, anagrafe, asl, CAF, ATC, patronati, ...)	243
Annunci, richieste, compilazione moduli (codice fiscale, bonus trasporti e altri, iscrizione CPI, residenza, bando ATC, annullamento multe, ...)	202
Richiesta codici fiscali a Agenzia delle Entrate (prima via mail, poi solo pec)	66
Colloqui individuali formali	56
Stampa documenti e fotocopie	152

Alcuni **interventi** hanno anche comportato una **spesa**. Questa la sintesi:

Carte d'identità, passaporti e relative fototessere (di cui: 26 carte d'identità; 22 fototessere; 1 passaporti; 8 permessi di soggiorno)	57
Sanitari (ticket per visite mediche, farmaci non mutuabili, ...)	17
Titoli di viaggio (di cui: oltre 100 biglietti GTT; 10 biglietti bus; 12 biglietti treno; 36 abbonamenti GTT; 1 multa GTT)	Oltre 160
Telefonia (di cui: 62 ricariche telefoniche; 14 nuove SIM; 4 cavetti o power bank; 1 riparazione cell; 1 acquisto cellulare)	82

Il valore economico complessivo di tutti gli aiuti concreti è stato di **9.500** euro, per oltre 150 persone sostenute anche dal punto vista economico.

In alcuni casi, circa una ventina di persone, questo percorso prosegue in un rapporto più costante, volto a sostenere i risultati sociali raggiunti; questo è sempre stato tipico di Opportunanda, ed è proseguito anche nello scorso anno.

GLI SVILUPPI NEGLI ULTIMI ANNI.

Il centro diurno è notevolmente cambiato. E vale la pena rifletterci.

Era nato, ed è stato per tutti questi anni - ormai 20 in questi locali, e prima altri due in via Sant'Anselmo 21 - un luogo *di riparo e di tregua*, come abbiamo detto e scritto tante volte. Un luogo dove poter *stare* tranquillamente dopo una notte in dormitorio, o peggio in strada, fare colazione liberamente, sentirsi accolto ed accettato in modo umanamente caloroso da persone disponibili e coinvolte, che non vedono le persone, gli ospiti, né come un numero né tantomeno come un ingombro.

Ma allo stesso tempo, gradualmente, si è sviluppato un altro aspetto, partito dalla considerazione che le persone non hanno solo bisogno di accoglienza "immediata", ma anche e soprattutto di risposte concrete, indicazioni, percorsi, al fine di cominciare i primi passi per uscire dall'emarginazione. Lo scorso anno l'abbiamo sintetizzato in questo modo: *" Il Centro Diurno si qualifica quindi soprattutto per il lavoro di accompagnamento e di consulenza verso i bisogni ed i percorsi delle Persone Senza Dimora che vi accedono. Si tratta di un'attività delicata e complessa, che parte dall'ascolto empatico della persona, cercando di lasciare lo spazio necessario all'emergere di una domanda o di una richiesta, proseguendo poi con un dialogo dai tempi e modi differenziati per ciascuno. Le prime richieste sono sempre molto concrete, a livello informativo o di esigenze legate ai bisogni primari (mangiare, dormire, vestirsi, lavarsi, ...) oppure ai bisogni minimi della vita sociale (iscrizione anagrafica e residenza, duplicato tessera sanitaria, ecc ...). "*

Ma questo spesso è solo l'inizio di molti percorsi utili: *"decine sono state le persone aiutate ad uscire dall'invisibilità anagrafica e a richiedere la residenza (e con essa, poi, l'accesso ad un medico di base, ...); altrettante inoltre le persone accompagnate ai servizi sociali, aiutandole a superare la diffidenza, o inviate ai servizi sanitari e alle associazioni in grado di fornire prestazioni sanitarie; molti i contatti telefonici o via mail per conto degli ospiti, con Enti e istituzioni, per informazioni e chiarimenti, come si può vedere dalla tabella con l'elenco delle attività realizzate.*

Ciò evidenzia come sia possibile superare la dimensione della semplice assistenza, pur necessaria, e creare percorsi che, un passo dopo l'altro, portano al riconoscimento dei propri diritti di cittadini ed a cercare le modalità per uscire dalla condizione di emarginazione". (ecc: vedi il Bilancio di missione 2023).

In questo contesto è importante evidenziare come la popolazione delle persone senza dimora sia molto cambiata negli anni e nei decenni. Innanzitutto, c'è sempre più una presenza consistente di uomini e donne migranti, portatrici di disagi e bisogni complessi anche dal punto di vista legale. Inoltre la crisi economica, la precarizzazione del lavoro, la diminuzione dei sostegni pubblici e del welfare, infine l'aumento della povertà assoluta, hanno fatto nascere nuovi bisogni e nuove disperazioni, anche fra gli italiani.

L'importanza dell'ascolto e dei percorsi individualizzati ci ha portato negli anni a modificare anche l'organizzazione del centro, dedicando cioè i due pomeriggi alla settimana di apertura ad appuntamenti personali; per anni li abbiamo utilizzati per laboratori di socializzazione, sicuramente stimolanti per chi ha già ritrovato una sistemazione o addirittura una casa, ma non molto richiesti da chi è più in difficoltà.

Questo abbiamo cercato di fare, e di migliorare progressivamente. Ma negli ultimi due anni il gradimento e l'utilità di questo spazio, così come descritto, ha visto aumentare sempre più il numero delle persone che ne hanno bisogno e che ne hanno usufruito. I numeri degli ultimi due anni lo raccontano efficacemente.

Questo fatto ci parla di due aspetti che vogliamo sottolineare: il primo è che **c'è davvero bisogno di un luogo come questo, accogliente, flessibile, ma anche competente e disposto ad ascoltare le persone ognuna con la sua individualità accettando la sfida della flessibilità per cercare di dare sempre una risposta** (mai risolutiva di tutti i problemi, certo, ma molto spesso indispensabile per muovere i primi passi di un nuovo percorso). o comunque, almeno, di fare sentire la persona accolta

L'altro aspetto riguarda il fatto che **tutto questo richiede una notevole struttura organizzativa; locali adeguati al numero e alla specificità degli ospiti; richiede la presenza di molti operatori, sia volontari che dipendenti, che siano non solo competenti ma anche affidabili e stabili.** Operatori e volontari capaci soprattutto di costruire buone relazioni con persone sensibili e vorremmo dire "delicate", che vivono in condizioni estreme, e con difficoltà trovano risposte istituzionali, e contano molto quindi sulle risorse del volontariato.

Insomma una sfida molto difficile, che siamo felici di sostenere, consapevoli che non sarà certo il nostro piccolo ma importante Centro a poter affrontare tutti questi problemi.

2. I PACCHI SPESA SOLIDALE

Opportunanda da moltissimi anni distribuisce mensilmente un pacco spesa con gli aiuti ricevuti dal Banco Alimentare. Questa attività è nata a sostegno delle Persone Senza Dimora che possono prepararsi un pranzo nei dormitori o ricoveri di fortuna dove vivono, ed anche e soprattutto a coloro che, uscendo dalla vita di strada, raggiungono l'obiettivo di una casa popolare.



Questa distribuzione è proseguita anche quest'anno, con la consegna mensile di circa **45-50** pacchi-spesa (493 pacchi "completi" consegnati in undici distribuzioni mensili), più un numero incalcolabile di aiuti più piccoli, per una media di oltre 100 persone ogni mese, e tanti altri sostenuti occasionalmente con tutto quello che è stato possibile raccogliere e donare.

Seguiamo infatti, situazioni diverse: da un lato i nuclei familiari, di una o più persone, che sosteniamo da anni perché provengono dall'esperienza di vita in strada: l'aiuto ad essi è per Opportunanda una priorità, una *mission* strategica, direbbero gli esperti. Dall'altro le moltissime persone che hanno bisogno di tutto quanto è essenziale, quindi di poter mangiare prima di tutto: ad essi abbiamo donato, nei limiti delle disponibilità, alimenti adeguati alla possibilità di prepararsi qualcosa in luoghi provvisori. Questa non è una soluzione, certo, e fortunatamente (soprattutto grazie al volontariato) ci sono mense gratuite ed altri luoghi dove poter trovare da mangiare; ma la richiesta pressante, dovuta alla povertà radicale ed estrema, è sempre fortissima e ci colpisce profondamente.

Nel 2024 sono stati ricevuti – e quindi subito distribuiti – oltre **38 quintali** di alimenti dal Banco Alimentare, in undici consegne. Questo per i cibi confezionati e registrati: ad essi bisogna poi aggiungere a volte la frutta fresca (banane, kiwi, ...), ed altri alimenti occasionali.



Per fare qualche esempio: 765 kg di pasta, 550 kg di passata di pomodoro, 800 litri di latte; quest'anno è mancato lo zucchero, ma abbiamo avuto più di 200 kg di carne e tonno in scatola, 350 Kg di legumi e minestrone in scatola, 200 Kg di riso e 90 di formaggio sottovuoto. Fino al totale di 3.854 Kg. A cui vanno aggiunte le numerose piccole donazioni da parte di tanti volontari ed amici; e soprattutto il preziosissimo olio extravergine d'oliva, che quasi mai viene distribuito altrove, e che Opportunanda acquista direttamente.

3. CHI REALIZZA TUTTO QUESTO

Opportunanda è prima di tutto un'Associazione di volontariato, oggi composta da **45 soci**, ma i volontari da soli non potrebbero mai seguire tutte queste attività.

Infatti le **risorse umane** necessarie a gestire il centro sono costituite da:

- tre dipendenti assunti a tempo indeterminato (quattro a partire dal mese di aprile 2024), a part-time per 28 h/sett, uno dei quali con qualifica di **Mediatore Culturale Operatori** che solo da quest'anno lavorano con noi, e che ci hanno portato una nuova carica di energie ed entusiasmo; e che in breve tempo hanno sperimentato ed acquisito le competenze per la delicata funzione da svolgere del centro diurno, diventando già un ottimo punto di riferimento per molti.
- due volontari del Servizio Civile Universale, con un progetto in collaborazione con il competente ufficio del Comune di Torino, che si è concluso nel mese di settembre.
- tre tirocinanti inseriti nei progetti di inserimento sociale, anch'essi a cura del Comune di Torino.
- e poi naturalmente i volontari e i soci di Opportunanda: da una a tre presenze giornaliere al Centro, di cui due in modo continuativo, per un totale di sette persone che si alternano ogni settimana, oltre a chi segue stabilmente la contabilità e l'amministrazione, gli acquisti e la piccola manutenzione. Quindi il "gruppo pacchi solidali" che, fra ritiro al Banco alimentare e gli altri



approvvigionamenti, confezione e consegna dei pacchi, tenuta dei registri con il Banco, comprende otto persone. Infine non si possono dimenticare i tanti altri aiuti invisibili ma necessari come le torte, le donazioni di alimenti e vestiti, ecc, e chi ci ha dato una indispensabile mano per la piccola manutenzione e per migliorare l'organizzazione del centro.

4. BILANCIO ECONOMICO

Il bilancio di Opportunanda, come sempre, è in sostanziale pareggio, e quest'anno chiude intorno ai 150 mila euro (il bilancio ufficiale deve ancora essere perfezionato nei dettagli ed approvato dall'assemblea).

Nel 2024 le entrate sono costituite essenzialmente da due voci: il contributo del Comune di Torino, che attraverso il progetto relativo al Centro Diurno ci ha sostenuto con 70 mila euro, e l'autofinanziamento. Le donazioni come sempre sono state molte – segno di una costante partecipazione di amici e sostenitori – e quest'anno sono consistite in 32 mila euro ricevuti attraverso bonifici e bollettini postali. Le donazioni del 5 x mille nel 2024 sono pervenute due volte: una prima relativamente all'anno 2022 (redditi 2021) che non era arrivata l'anno precedente; poi quella del 2023, (redditi 2022): il numero dei donatori è stabile intorno ai 150, ed anche la cifra corrisposta è costante, di poco superiore ai 5.500 euro.

Quest'anno abbiamo dovuto ricorrere a prestiti da parte di soci per mantenere in attivo la cassa, in quanto i previsti versamenti pubblici, Comune ed erario, giungono con costante e notevole ritardo.

Tantissimi sono gli altri contributi non monetizzabili, dalle ore di volontariato al Centro alle donazioni in natura (vestiti, panettoni, acquisti: vedi l'elenco più avanti). Senza dimenticare il comodato gratuito della sede e i volontari che seguono la parte amministrativa e di bilancio.

Le uscite del nostro bilancio si possono dividere in tre parti: il 45% va al personale dipendente, i nostri operatori che seguono il Centro Diurno. Un 25% riguarda tutto quanto è rivolto direttamente alle persone che frequentano Opportunanda: dall'integrazione dei pacchi spesa solidale ai consumi del Centro Diurno (tovaglie, bicchieri, zucchero; lamette e schiuma da barba, rasoio elettrico, ecc.) fino ai contributi economici per carte d'identità, ricariche telefoniche, medicinali non mutuabili, ...). Un ultimo 30% è costituito da tutte le spese "strutturali": luce e soprattutto gas, spese condominiali, bancarie, manutenzione locali, tassa rifiuti, assicurazione volontari, arredi, cancelleria.

Non sarà inutile ricordare che i nostri volontari sono assicurati, e che il centro rispetta la normativa prevista in materia di sicurezza nei posti di lavoro (corsi di formazione obbligatori, dispositivi di sicurezza quando previsti, estintori, ecc.), attività che hanno evidentemente i relativi costi.

Ringraziamo per le donazioni:

panificio Zappia, via P.pe Tommaso (ogni giorno: pizza e brioches invenduti)

Panealba Campiello (una donazione di biscotti per il Centro Diurno)

associazione Libero Mondo, Bra CN (panettoni)

"Il cenacolo" (panini e altro)

caffè LAVAZZA (caffè e zucchero in bustine)

Donne per la Difesa della Società Civile, San Salvario (panettoni e alimenti vari)

e tanti altri anonimi che hanno portato vestiti, coperte, alimenti, caffè, ...

7. SAN SALVARIO SOLIDALE

Nel 2024, insieme all’Agenzia per lo sviluppo di Salvario e la sua Casa del Quartiere, abbiamo rinnovato l’impegno di *San Salvario Solidale*, che raggruppa le tante realtà che in questo quartiere attive nell’accoglienza, solidarietà e partecipazione. occasione della Giornata mondiale per l’eliminazione povertà abbiamo organizzato un incontro pubblico, Casa del quartiere Barrito.



Ha partecipato **Mauro Comin**, della Caritas, che ci ha ricordato le cifre della povertà. Il nostro invitato speciale era **Niccolò Zancan**, giornalista de *La Stampa*

ed autore del libro **“Antologia degli sconfitti”**, di cui abbiamo letto alcune storie. Numerosa la partecipazione e ottimi gli interventi, fra i quali quello dell’Assessore Rosatelli. La serata è stata accompagnata dai brani suonati da **Rachid**, operatore di Opportunanda e musicista arabo.



San
sono
In
della
presso la



Il giorno seguente presso il cinema Baretti è stato proiettato per gli studenti di alcune scuole superiori il film **“Lady bird lady bird”**, di Ken Loach, che racconta e descrive alcune problematiche sulla povertà.



7. LE COLLABORAZIONI

È quindi evidente che Opportunanda è connessa ad una rete molto significativa di realtà istituzionali e dell’associazionismo civile, senza la quale ogni intervento sarebbe velleitario ed inconcludente. Qui un breve quadro delle connessioni, oltre San Salvario Solidale:

La più intensa collaborazione è stata naturalmente quella con il Comune di Torino, soprattutto con il Servizio Adulti in Difficoltà, nelle sue varie articolazioni. Ad esso inviamo tutte le persone che hanno bisogno del servizio sociale, e reciprocamente ci vengono inviate le persone per l’accoglienza diurna ed il sostegno dei volontari.



L’educativa di strada, la BOA notturna mobile e il Polo di via Sacchi del Comune sono interlocutori fondamentali per gli interventi più delicati. Così come l’Ufficio stranieri e i Servizi sociali territoriali.

Anche con i servizi dell’ASL Città di Torino (Serd e DSM) siamo spesso in contatto. *Va detto tuttavia che gli interventi con le persone più a disagio a livello psichico e di comportamenti sono complessi e richiederebbero un maggiore investimento: in realtà il tema della salute mentale di persone che non sono in grado di riconoscere le proprie difficoltà non vede ancora attivarsi alcun interlocutore istituzionale.*

Molto densi sono gli scambi con le realtà associative e cooperative. Dal Gruppo Abele (soprattutto i servizi di via Pacini) alla Protesi Dentaria Gratuita (alla quale facciamo numerosi invii); poi la Camminare Insieme, che si occupa di tanti aspetti sanitari, nonché gli Asili Notturni; la Pastorale Migranti per sostenere i cittadini stranieri.

L'Associazione Mosaico, Le Due Tuniche (Caritas torinese, per gli aiuti economici a persone italiane), l'Associazione Regina della Pace (mobili di recupero); e ancora "La Sosta" gestita dalla Comunità di San'Egidio, "Il Cenacolo", le parrocchie S. Antonio da Padova, San Luca, Sacro Cuore di Maria, e altre; Madian Orizzonti (camilliani);

Intensi contatti anche con Casa Santa Lucia 24 di via Nizza, che come noi offre le colazioni e non solo; con l'associazione Bartolomeo & C. in via Camerana, per l'ospitalità notturna di cittadini italiani; e il Sermig per i numerosi servizi che offre alle persone senza dimora.

Infine l'ASAI, nostri vicini di casa; ma senza dimenticare l'ASGI, Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione e Avvocato di strada, per il sostegno e l'accompagnamento dal punto di vista legale.



Naturalmente il Banco Alimentare, con la collaborazione che abbiamo descritto dettagliatamente.



Da sempre soci dell' Agenzia per lo sviluppo di San Salvario, anche quest'anno è stata costante la collaborazione reciproca con la Casa del Quartiere di via Morgari.

Siamo inoltre soci della fiO.PSD, Federazione Italiana delle Organizzazioni per le Persone Senza Dimora, seguendo attraverso il suo gruppo torinese il coordinamento delle iniziative e l'elaborazione di linee operative.



* * *

info, notizie e documentazione: www.opportunanda.it

Associazione Opportunanda



Via Sant'Anselmo 28 - 10125 Torino (Italy)
Tel. (+39) 011 5693317
Codice Fiscale: **97560450013**
ODV iscritta al R.U.N.T.S. e al Registro Regionale
del volontariato della Regione Piemonte
IBAN: **IT96B0501801000000016951725**
Conto Corrente Postale: **29797107**
mail: segreteria@opportunanda.it



**“Ciò che il bruco chiama fine del mondo
il resto del mondo chiama farfalla” Lao Tse**

*Per il tuo 5 per mille a Opportunanda:
indica il nostro codice fiscale **97560450013***